

LA CERIMONIA DOMANI A OROPA

Il sentiero del Mucrone sarà intitolato a Gregorio

Cai e Panathlon donano le targhe a inizio percorso e per la vetta

■ I compagni e i professori glielo avevano promesso lo scorso novembre quando, pochi giorni dopo la sua scomparsa a soli 17 anni, si erano trovati a Palazzo Gromo Losa, ospiti del Club alpino, del Panathlon e della Casb, per rivivere insieme i momenti più belli del progetto "Amare la montagna" che ogni anno porta oltre cento studenti, di Itis, liceo Avogadro e del Cossatese, a percorrere i sentieri, a ripulirli e a rinfrescarne le tracce, oltre che a conoscere l'universo alpino che circonda le città e i paesi. «Intollereremo un sentiero a Gregorio» avevano annunciato.

E domani i compagni di Gregorio Messin dell'Itis, con i volontari di Cai, Panathlon e Casb, saliranno a Oropa e ritraceranno il sentiero D24 che dalla stazione d'arrivo della funivia conduce in vetta al Mucrone, montagna simbolo del Biellese. Un primo gruppo di studenti partirà alle 8 dalle funivie e con i volontari salirà in vetta al Mucrone rinfrescando i segni bianco-rossi. Lì, verranno raggiunti da un secondo gruppo



Sopra una delle tue targhe che saranno apposte a Oropa, una all'inizio del sentiero per il Mucrone, nelle vicinanze del rifugio Savoia, l'altra in vetta alla montagna simbolo del biellese. Le targhe sono state realizzate dai cai Biella e Panathlon. A fianco una bella immagine di Gregorio insieme ai suoi compagni del progetto "Amare la montagna".



che vedrà insieme compagni di scuola, scout e la famiglia Messin. In cima al Mucrone verrà apposta una prima targa e si terrà una breve commemorazione. Un secondo momento ufficiale è previsto nel pomeriggio, alle 16,30, nei pressi del rifugio Savoia dove verrà scoperta, alla presenza di padre Giovanni Gallo e del presidente del Cai Biella Eugenio Zamperone, la targa che segna l'inizio del sentiero. «Il sorriso di Gregorio resterà sempre nei nostri cuori» dice la

professoressa Daniela Azario che fin dall'inizio, ormai sei anni fa, segue il progetto "Amare la montagna" nato dall'intuito suo e da quello della past president del cai Daniela Tomati. Gregorio aveva infatti partecipato a diversi uscite e con la sua simpatia aveva saputo conquistare tutti. A strapparli alla vita, a novembre, mentre si trovava in Danimarca per un anno di studio all'estero, era stata un'emorragia cerebrale per la quale ogni cura si era rivelata inutile.

FESTA IN MONTAGNA

Al Coda per festeggiare i 72 anni del rifugio e per ricordare il sacrificio di Delfo



Le donne del rifugio Coda. Da sinistra le sorelle Laura e Cristina Chiappo e Gabriella Ielasi della terza generazione

■ Sono 72 le candeline che domani verranno spente durante la tradizionale festa del rifugio Delfo e Agostino Coda ai 2280 metri ai Carisey. Il rifugio, di proprietà della sezione del Club alpino di Biella, veniva infatti inaugurato il 27 luglio del 1947 a conclusione del cantiere iniziato l'estate precedente grazie alla donazione di Agostino Coda che intendeva così ricordare il sacrificio del figlio Delfo ucciso dai nazifascisti durante la lotta per la Liberazione. Da allora ogni anno si celebra la messa che quest'anno sarà officiata, alle 11, da padre Giovanni Gallo e da don Luca Bertarelli. Presenza fissa è quella del coro Genzianella, formazione corale che è profondamente legata al rifugio. Ad accogliere gli escursionisti che, se vorranno potranno salire già oggi per trascorrere una serata in compagnia, ci sarà il sorriso di Laura e Cristina Chiappo che hanno raccolto il testimone, nella gestione della struttura, da papà Luciano. Per l'occasione da oggi a domenica la strada poderale da Lilianes, che porta all'inizio del sentiero per arrivare in rifugio, è aperta al pubblico e nella giornata di domani la prima corsa delle funivie di Oropa, per chi voglia raggiungere il rifugio dal versante biellese, è alle 7,30. Per info: Laura o Cristina 0152562405.

INIZIATIVA

Sul Sentiero Italia l'incontro tra Cai Biella e Amatrice

Una due giorni sulle montagne della Valle Elvo. Nei prossimi mesi nuove targhette identificative

■ Questo fine settimana Camminitalia 2019, l'iniziativa lanciata dal Club alpino italiano come evento collaterale all'iniziativa di recupero del Sentiero Italia (oltre 6 mila km dalla Sardegna a Trieste), fa tappa in Piemonte. Il momento clou sarà domenica al rifugio Quintino Sella ai piedi del Monviso ma le diverse sezioni sono state invitate ad organizzare un trekking sulle tratte di loro competenza. La sezione di Biella ha quindi organizzato una due giorni in Valle Elvo. Gli escursionisti sabato saliranno attraverso il vallone della Laca e saranno ospitati al rifugio Mombarone poco sotto la vetta caratterizzata dalla presenza della statua del Redentore. L'indomani si inseriranno sul tracciato della Gta (Grande traversata delle Alpi cui si sovrappone il Sentiero Italia) e arriveranno al rifugio Delfo e Agostino Coda. L'escursione si concluderà con la discesa attraverso la valle dell'Elvo. A dare più significato alla due giorni sarà la presenza di una delegazione della sezione di Amatrice del Club alpino. Tra le sezioni di Biella e di Amatrice è nato un bel rapporto a seguito della gita di primavera che i biellesi hanno effettuato nei luoghi devastati dal terremoto. Le popolazioni altro non chiedono che di tornare ad essere visitati. Il Sentiero Italia, proveniente da Carema (Canavese), entra nel Biellese sotto il Mount Roux e seguendo la Gta, attraverso il rifugio Coda e la Bocchetta del Lago scende a Oropa. Da qui risale alla Galleria Rosazza, scende a Rosazza, risale al rifugio Madonna della Neve per poi divallare ancora a Piedicavallo e risalire alla Mologna Grande. Nei prossimi mesi i volontari della sezione di Biella del Cai provvederanno a posizionare sul tracciato nuove targhette identificative realizzate per l'occasione.

Cos'è il Sentiero Italia?

Il recupero di un progetto nato negli anni '80

Rivedere, recuperare e rilanciare il tracciato escursionistico del Sentiero Italia per collegare, attraverso i suoi oltre 6000 km, tutte le regioni italiane, con il fascino, la bellezza e le tradizioni dei loro territori interni. Questo è il progetto che il Club Alpino Italiano ha realizzato tra il 2018 e il '19. Il Sentiero Italia si sviluppa lungo l'intera dorsale appenninica, isole comprese, e sul versante meridionale delle Alpi. Ideato nel 1983 da un gruppo di giornalisti escursionisti, riuniti poi nell'Associazione Sentiero Italia, l'itinerario è stato fatto proprio dal Cai nel 1990. Grazie all'indispensabile contributo delle sue sezioni, che ne hanno individuato nel dettaglio il percorso, i posti tappa e la segnaletica, il Sentiero Italia venne inaugurato nel 1995 con la grande manifestazione organizzata dal Cai "Camminitalia 95", ripetuta poi nel 1999 assieme all'Associazione Nazionale Alpini (Ana). Il concatenamento di sentieri che formano il Sentiero Italia attualmente è quasi completamente segnalato con i colori bianco e rosso e la dicitura "S.I.".

DOMENICA GLI ALPINI AL CAMINO



Domenica al Monte Camino le "penne nere" biellesi si ritrovano per il loro tradizionale raduno sezionale. Il programma prevede: alle 9:30 al Pian della Ceva gli onori ai Caduti al monumento delle Batterie alpine (ritrovo al rifugio Savoia alle ore 8 per la salita a piedi), alle 11 al Camino l'alzabandiera, gli onori ai Caduti alla lapide a ricordo del Battaglione Val Toce e quindi la messa nella chiesetta di San Maurizio, in suffragio di alpini e aggregati 'andati avanti'. Prestano servizio la fanfara Ana Pralungo e il coro Ana La Cesèta del gruppo di Sandigliano. Nelle scorse settimane grazie alla collaborazione di alcuni volontari a Cacciati Fed e Giardino Colori è stato possibile riportare al suo splendore la cappella di vetta dedicata a San Maurizio, patrono degli alpini.